

Comunità Familiari di Evangelizzazione

Catechesi n° 15



Condizioni per seguire Gesù

Pace e bene.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,23-26)

Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.

In questo periodo abbiamo avuto la gioia di vivere una delle feste più belle dopo la Pasqua e il Natale: la festa di Tutti i Santi.

In questo momento ho nel cuore la gioia che ho provato nel sentirmi, ancora una volta, chiamato alla santità come tutti gli altri uomini.

Il mese di novembre non è il mese dei morti, ma dei santi. Noi siamo qui a pregare per i morti perché desideriamo con tutto il cuore che arrivino presto in paradiso, che diventino santi. Il paradiso non è un luogo, è Dio. Solo Lui è tre volte santo. Il paradiso vuol dire proprio questo, vivere in lui, con lui, per lui.

Questo brano ci propone il cammino per arrivare a questa gioia più grande e più vera.

L'invito che Gesù ci propone è questo: se qualcuno vuole seguirmi, vuole seguire le mie orme che conducono alla perfezione, al Padre, alla santità al regno di cui abbiamo già parlato che è Dio; se vogliamo entrare insieme a Lui in questa bellissima realtà, se vogliamo essere partecipi della sua vita, la prima cosa che ci dice di fare è che, se vogliamo essere veramente cristiani, **dobbiamo rinnegare noi stessi.** È una violenza, il regni dei cieli è dei violenti contro se stessi. È l'unica violenza che il Signore esige, le altre le condanna tutte.

Dobbiamo spogliarci del nostro io, per rivestirci di Dio. Spogliarmi del mio io, dell'uomo vecchio per rivestirmi dell'uomo nuovo, Gesù.

E far questo ogni giorno. Ogni giorno devo spogliarmi di me stesso e seguire Gesù, le sue orme.

Prendere la mia croce che sono tutti i miei guai, fatiche, sofferenze e portarla ogni giorno. I guai devo imparare a risolverli come li ha risolti Gesù con l'amore, per l'amore, nell'amore.

Se voglio seguirlo è Lui che mi porta sulla strada dell'amore che è una strada impervia, con un sacco di ostacoli e che necessita di una guida. L'unica guida che mi può condurre è Gesù.

Ogni giorno devo prendere la mia quotidianità e seguire lui. Per fare questo mi devo rinnovare in continuazione e il mio io non mi lascia mai in pace, vuole prevalere su Dio. Il peccato originale è dentro di noi, ci appartiene e possiamo superarlo solo seguendo Gesù.

O Signore Gesù fai in modo che questa fatica che sono chiamato a fare, questo rinnegare me stesso diventi fondamentale.

Il Signore ci insegna ad amare, a lasciare i nostri egoismi per donarci agli altri. Questo è il cammino dell'amore, se no avremmo paura di tutto anche della morte che non riusciremmo a chiamare "sorella" come Francesco.

Alla prima morte non possiamo scampare, ma alla seconda, quella dell'anima, no. Dobbiamo arrivare in paradiso, alla santità.

Quindi ogni giorno dobbiamo farci guidare da questo meraviglioso Dio che si è fatto uomo, che ci vuole bene e vuole che tutti camminiamo dietro di lui per raggiungere la santità.

Signore ti ringraziamo per la proposta meravigliosa che ci rivolgi, dacci la forza e il coraggio di seguirti ogni giorno perché solo così potremo arrivare sulla via della santità.

Pace e Bene

Padre Saverio Corti
(CFE 15)